



eventi sportivi, sul modello statunitense: 6 franchigie per gestire le quali si partirà da un prezzo minimo di 100.000 euro, 150.000 per le due squadre più grosse, Kolkata e Siliguri. Barasat, Howrah, Durgapur e Haldia le altre.

Per questa operazione è stato ingaggiato l'ex campione del mondo Fabio Cannavaro, ritiratosi lo scorso 9 luglio dopo aver terminato la sua carriera con gli emiri dell'Al Ahli, ma anche Hernan Crespo, Juan Pablo Sorin, Robert Pires (già campione d'Europa e del mondo), il discusso Robert Fowler, Fernando Morientes e Jay Jay Okhocha. Sono stati, inoltre, ingaggiati tecnici stranieri come Peter Reid, John Barnes e Colin Todd, il nigeriano Samson Siasia, Marco Etcheverry (El Diablo), il canadese Teitur Thodarson e lo slovacco Milos Rus. Ogni squadra potrà schierare un top player fino a un massimo di tre stranieri e 21 giocatori indiani tra cui un tetto di Under 21 per cercare di far crescere il movimento interno. I calciatori saranno acquistati in un'asta aperta come accade per il massimo torneo di cricket.

Il campionato durerà tre mesi con partite spalmate tra il mercoledì e la domenica, quasi sempre di sera. Mentre un'altra società (forse l'MP Silva) cercherà di vendere i diritti televisivi in Asia, Europa e America.

Attualmente la I League, il campionato nazionale indiano, è un gioco a quattro, tra Dempo SC, Kingfisher East Bengal, Mohun Bagan AC e Churchill Brothers SC. Torneo che da quando ha preso il posto della National Football League è stato sempre appannaggio delle squadre di Goa: Dempo, Churchill Brothers e Salgaocar SC. Mentre prima ben sei delle undici edizioni sono state appannaggio delle due squadre di Calcutta, East Bengal e Mohun Bagan, che danno vita a uno dei derby più accesi (ma anche più sportivi sugli spalti) del mondo.

Lo scorso agosto s'è ritirato, dopo una serie d'infortuni, la leggenda del calcio nazionale Baichung Bhutia, che ha vestito entrambe le maglie, ma soprattutto è stato il primo indiano a giocare in un club professionistico europeo: dal '99 al 2002 ha vestito la maglia del Bury FC, squadra inglese in bilico tra League One e League Two. Bhutia, attaccante, vanta anche 107 presenze e 43 gol in Nazionale e ha fondato a Delhi l'omonima scuola calcio.

Un vecchio adagio indiano recita: «Quello che il Bengala pensa oggi, l'India lo pensa domani e il resto del mondo il giorno dopo». Allora prendete nota, perché anche in Europa c'è tanta voglia di Super Lega. ♦



Laura Robson sfoggia il fermacapelli variopinto nel match perso a Melbourne

## Laura e i diritti gay: quel fermacapelli che fa discutere

**Robson, 18enne tennista inglese in Australia perde subito ma si fa notare per il simbolo della lotta alle discriminazioni**

FEDERICO FERRERO

A i tempi della Margaret Court di bianco vestita, campionessa educanda dal nerbo mascolino capace di undici trionfi nello Slam australiano, lo chiamavano *il vizietto*. Poche, in quello sport di élite, erano le situazioni promiscue; tanti, tantissimi i rapporti, le storie, i fidanzamenti tra donne di cui il circuito femminile aveva piena contezza. Solo che nessuno, fino alla pioniera Billie Jean King negli anni 70, aveva osato avanzare una sacrosanta petizione di pari diritti per le ragazze: stessi soldi dei maschi, stessa dignità, stessa libertà. Anche sessuale. Una giovane partner (di doppio, chiacchiere a parte) della signora King, donna regolarmente maritata ma dalle ampie vedute, si chiamava Martina Navratilova e il suo outing contribuì definitivamente a sdoganare una realtà segreta come Pulcinella: l'incidenza di donne omosessuali tra le tenniste.

Di tutto questo pare francamente essersi persa qualche passaggio, la signora Court, con i suoi 24 titoli Slam e quattro figli che significarono altrettante pause-maternità in una carriera che ha trascorso tre decenni. Da un sano orgoglio cattolico l'australiana più vincente di sempre si accodò al credo più stringente dei pentecostali, e mentre il mondo accelerava centrifugando le scorie di un puritanesimo reso ridicolo dai costumi lei prese ad arringare i fedeli come fer-

vente pastora di Perth. Con parole più pesanti del suo temutissimo servizio piatto. «I gay - questa la sua illuminata posizione - indulgono in pratiche abominevoli. E pretendono diritti matrimoniali che non hanno, perché le unioni omosessuali sono insane e innaturali».

Altro che doppio fallo. La modernità ha portato anche il tennis a rimuovere la patina e scoprire in sé le metastasi del mondo, come il proliferare dei germi della violenza su baby tenniste da parte di bruti travestiti da coach. La Court è riuscita in un salto mortale del canguro all'indietro, ai tempi in cui il solo pronunciare la parola gay dava scandalo. Di reazioni stizzite, come quella di miss Navratilova («Visione miope e davvero spaventosa») le agenzie ne hanno battu-

te a ripetizione. Ma la migliore è stata silente, discreta ed elegante come Laura Robson, gracile promessa britannica classe 1994 e nata, guarda un po' il destino, a Melbourne. La sorte ha voluto altro: che la giovane mancina sfidasse Jelena Jankovic nel primo turno di questi Australian Open proprio sulla Margaret Court Arena, terzo stadio per prestigio nel complesso di Melbourne Park. Robson ha giocato con un elastico multicolore a reggerle la treccia. Quel microsimbolo universale delle lotte di gay e lesbiche ha concentrato il senso di una reazione di pura classe da parte di una teenager sì promettente ma lontanissima dai trionfi di nonna Margaret.

«NON VOLEVO PROTESTARE...»

Un gesto così semplice da rendere ancor più grottesca la presa di posizione della signora Court, che con altra grazia accompagnava le sue magnifiche volée. Ancora acerba ma provvista di diplomazia, Robson non ha attizzato il fuoco delle proteste contro le becere esternazioni della vecchia regina. «Non intendevo protestare contro nessuno, anche perché non ho parlato con lei di questi argomenti. Semplicemente credo nell'uguaglianza

**Margaret Court disse**  
«Pratiche abominevoli  
Insane e innaturali  
le unioni omosessuali»

dei diritti». Come dire: non serve litigare, ci sono cose che non si possono insegnare ai giovani, altre che nemmeno da vecchi si riescono a capire, o ad accettare. Robson ha perso 6-2 6-0 e non sarà mai la Court. Ma si può consolare: il suo tennis si può migliorare, mentre da certe bieche dottrine ci sono persone che non si affrancheranno mai. ♦

## lotto

MARTEDÌ 17 GENNAIO

Nazionale	45 37 52 61 8					I numeri del Superenalotto		Jolly	SuperStar						
	9	27	32	51	53	71	62	82							
Bari	16	81	13	76	46	Montepremi		2.512.017,94	5+ stella						
Cagliari	28	9	59	23	24	Nessun 6 - Jackpot		€ 53.207.631,50	4+ stella € 26.895,00						
Firenze	6	3	69	19	55	Nessun 5+1		€ -	3+ stella € 1.635,00						
Genova	42	28	45	30	67	Vincano con punti 5		€ 15.072,11	2+ stella € 100,00						
Milano	8	36	85	34	16	Vincano con punti 4		€ 268,95	1+ stella € 10,00						
Napoli	23	69	54	49	74	Vincano con punti 3		€ 16,35	0+ stella € 5,00						
Palermo	80	84	52	13	3										
Roma	48	86	70	7	13										
Torino	53	36	76	82	22										
Venezia	10	53	30	44	33										
						10eLotto									
						3	6	8	9	10	13	16	23	28	36
						42	45	48	53	59	69	80	81	84	86